



L'Unità



«Nel 2003 George Bush ha lasciato a metà ciò che stava facendo in Afghanistan e ha spostato la guerra nell'Iraq di Saddam Hussein.»



Foto Reuters

In questo modo ha sradicato forza militare, intelligence, legami diplomatici che stavano per portare buoni risultati in

Afghanistan ed è iniziato il collasso del sostegno internazionale e del rispetto per la politica americana».

James Rubin, ex vicesegretario di Stato del presidente Clinton, New York Times, 8 luglio

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Dal lontano Medio Oriente

Mai sembrato così lontano il Medio Oriente. Da quell'area ogni notizia giunge distorta da un sentimento, da una scelta di campo o da informazione parziale.

Ci sono fatti immediati, fatti remoti, e il grande, tragico fondale di un conflitto, visto di volta in volta come la causa di tutto, comprese le Torri Gemelle, o la conseguenza di tutto, dunque anche dello scatenamento d'odio della guerra in Iraq.

Il fatto immediato è il rapimento del caporale Shalit. È diventato tipico, nel nuovo clima d'odio inaugurato dalla stagione del terrorismo, che ciascun governo, ciascuno Stato debba risolvere da solo le questioni dei propri ostaggi. Oppure commemorare da solo la perdita di un proprio cittadino, spesso in circostanze terribili.

Il caso di Israele, però, è diverso. Considerate questo fatto. Israele ottiene più attenzione di qualunque paese al mondo per le sue azioni militari. Esempio: non c'è paragone fra i missili della Corea del Nord, che potrebbero colpire l'Alaska, e che la comunità internazionale tratta con sufficienza, e le azioni militari di Israele, non solo quelle più pesanti, come in questi giorni, ma qualunque azione militare per qualunque motivo, incluse le risposte a stragi spaventose. Esempio: non c'è verso di attirare l'attenzione del mondo sulla milizia mercenaria a cui il governo del Sudan ha affidato la persecuzione sistematica (stupri, massacri, eliminazione in massa) di cristiani e animalisti del Sudan. I volontari parlano di un genocidio di dimensioni immense (centinaia di migliaia di vittime e nessuna sosta del massacro). Il mondo ha molta pazienza verso i missili atomici della Corea del Nord, e di fronte al ripetuto annuncio delle stragi in Sudan, anche mentre continua-

no. Tutto ciò non rende migliore la giornata di una famiglia palestinese, mentre cade il maglio di un'azione militare che la travolge. Ricordo l'immagine di un Tg3 che dava voce ad una donna in fuga: «Ho 12 figli. Devo cercare l'acqua, e poi un posto in cui nascondersi». Rende però più vistosa un'immensa solitudine.

segue a pagina 27

«L'Ulivo non sarà la casa dei moderati»

Forum con Walter Veltroni: «Il Partito democratico può essere maggioritario ma non sia una fusione fredda tra Ds e Margherita. La politica parli ai giovani»

Italia-Francia sfida mondiale



COME UN QUADRO DI GATTUSO

OLIVIERO BEHA

Come in un quadro di Guttuso/Guttuso (non so, *Vucciria*), in questa domenica c'è tutto o quasi: al centro Marcello Lippi canuto e compreso, con la mano sulla spalla di Cannavaro, il capitano, poi, distribuiti, Buffon, Totti, lo spiritato Grosso, gli altri giocatori, Del Piero Pinturicchio miniaturizzato, Materazzi con la gerla sulla spalla. Nesta paggio incalzato ecc. Più indietro la faccia di Guido Rossi, gli occhiali allungati di Borrelli, qualcuno in similPalazzi. segue a pagina 26



Foto di Alessandro Di Meo /Ansa

«Io non penso che il partito democratico sia la casa dei moderati del centrosinistra, né che sia la fusione fredda tra Ds e Margherita». Walter Veltroni parla, in un forum a *L'Unità*, dell'Ulivo, del governo, della politica. Spiega che tanti dei problemi della nuova maggioranza hanno origine nella legge elettorale «che è passata con eccessiva facilità e che ha reintrodotto una dinamica identitaria partitica». Indica l'obiettivo di una riforma - nella direzione della legge per l'elezione dei sindaci - nella seconda par-

te della legislatura. «Il ricambio generazionale - aggiunge - ci sarà quando si avrà la sensazione che chi viene chiamato ad esercitare responsabilità di governo può realizzare gli obiettivi». Sulla collocazione internazionale del nuovo soggetto, il sindaco di Roma ricorda che la grande casa del riformismo europeo è il Pse, e aggiunge che i suoi confini si devono allargare. I valori del nuovo partito? «Tenere insieme crescita economica e equità sociale, libertà e diritti collettivi». alle pagine 6 e 7



Casalbuono
I FUNERALI DELLE DUE OPERAIE
FOLLA E RABBIA
«LA FATALITÀ NON C'ENTRA»
Iervasi a pagina 12

Lavoro
LE MORTI BIANCHE
DAMIANO VARA
IL PACCHETTO SICUREZZA
a pagina 13

«Colpiremo gli arricchiti e gli evasori»

Padoa-Schioppa: i sacrifici devono partire dall'alto. Epifani: aiutiamo chi si è impoverito

Conti pubblici

LE VIE DEL RISANAMENTO

BENIAMINO LAPADULA

Con il varo del Dpef la nuova concertazione inaugurata da Romano Prodi entra in una fase molto delicata. La Finanziaria 2007 dovrà, infatti, correggere pesantemente i conti pubblici e questo preoccupa fortemente i sindacati. Le misure adottate dal consiglio dei ministri la scorsa settimana vanno nella direzione giusta. segue a pagina 27

SE C'E EQUITÀ CI STIAMO

Il segretario della Cgil faccia a faccia con il ministro dell'Economia. Lettera di Prodi e Padoa-Schioppa al Parlamento.

Masocco e Matteucci alle pagine 3 e 4

La tempesta nel Sismi
IL MINISTRO AMATO
«DAL GOVERNO NO A SEGRETO DI STATO»
Ripamonti a pagina 11

Medio Oriente
L'ASSEDIO DI GAZA
ISRAELE DICE NO
ALLA TREGUA
De Giovannangeli a pagina 10

Politica estera

NOI, GLI USA E QUEL 10%

UMBERTO RANIERI

Nel suo discorso per l'Indipendence Day l'ambasciatore per gli Stati Uniti in Italia Ronald Spogli ha ricordato la solidità delle relazioni bilaterali fra Italia e Stati Uniti ed i profondi valori che uniscono i due paesi. Evocando la schiettezza come valore fondante dell'amicizia fra due paesi, l'ambasciatore ha anche parlato di un'area di disaccordo del 10% tra Roma e Washington. segue a pagina 8

LE LINEE DI INTERVENTO DEL GOVERNO SU LAVORO - SVILUPPO OCCUPAZIONE - REDDITI

Lunedì 10 luglio 2006 ore 10/13
Piacenza Expo
Via Caorsana (loc. Le Mose)
Piacenza

Ci conferiranno
Cesare Damiano Ministro del Lavoro
Agostino Megale Presidente Nazionale Ires-Cgil
Pier Paolo Baretta Segretario Nazionale Cisl
Massimiliano Borrotti Segretario Generale Uil Piacenza

Coordina **Gaetano Rizzuto** Direttore di Libertà

CHIESA E STATO, LE RAGIONI DI ZAPATERO

MICHELE CILIBERTO

È curiosa, per molti aspetti, la polemica che si è aperta sulla visita del Pontefice in Spagna per celebrare il V Incontro mondiale delle famiglie e sulla scelta del Presidente spagnolo del Consiglio Zapatero di non assistere alla messa che sarà celebrata da Benedetto XV. Che la polemica fosse destinata a scoppiare, su questo non c'erano dubbi: sono note le posizioni del governo spagnolo sulla legalizzazione dei matrimoni omosessuali, sulla procreazione assistita, sulle agevolazioni per l'eutanasia, l'aborto e la ricerca sulle staminali, sulla riduzione dell'insegnamento della religione a materia facoltativa, sulla accelerazione delle pratiche di divorzio. segue a pagina 27

Monteforte e Mimmi a pag 8-9

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

leri, domani

DA GIORNI IL FIOR FIORE della intelligenza nostrana discute in tv sul contrasto tra la prestazione straordinaria della Nazionale e il baratro etico e processuale in cui è caduto il calcio italiano. Giornalisti di sinistra difendono il Milan di Berlusconi dai giudici comunisti, mentre il direttore della Padania, Paragone, scopre che, chiunque vinca stasera, sarà per merito di giocatori juventini. E così pensa di dimostrare che i bianconeri non avrebbero avuto bisogno di truccare le carte, per vincere tanti scudetti. Senza accorgersi che questo, dal punto di vista sportivo, è ancora più grave. Infatti, se la squadra che poteva comprarsi i giocatori più forti, si comprava anche gli arbitri, era ancora più sleale nei confronti delle altre, alle quali toglieva ogni speranza, come all'ingresso dell'inferno. E poi, chi imbroglia inutilmente, imbroglia due volte: la prima volta l'avversario e la seconda se stesso. Perciò, chiunque vinca stasera, non potrà cancellare il passato, ma può cambiare il futuro e dimostrare che un altro calcio è possibile.

il mensile italiano scritto a Bruxelles

Europea

in edicola con L'Unità

10

LUGLIO

PSE
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo
Delegazione Italiana

www.delegazionepse.it